



FRIULI VENEZIA GIULIA

Le Terre di Udine





Udine, arte e buon vivere

Vegliata da un colle su cui si erge un possente castello, Udine sposa l'eleganza delle architetture con l'ambiente rustico e caloroso delle sue osterie. Una città che pullula di arte e cultura, in cui convivono celebrazioni ancorate alla tradizione ed eventi dalla vocazione internazionale.

Udine è una città elegante e conviviale, in cui alla raffinatezza delle architetture si lega il fascino rustico delle osterie; ad un'arte palpitante nei musei, nelle chiese e nei palazzi, una cultura resa viva da eventi di ampio respiro, dedicati al cinema, alla letteratura, alla gastronomia. Qui, il vivere friulano si manifesta in tutta la sua autenticità. La gente porta nei cromosomi una storia costruita da tanti popoli diversi e questa ricchezza si esprime nella lingua, nella gastronomia, nella lavorazione artigianale della pietra, del legno e dei metalli preziosi, nelle celebrazioni religiose di antiche origini. Udine è vegliata da un castello che osserva i tetti rossi e marroni di tutta la città. Dal colle su cui stende il maniero, lo sguardo spazia su morbide distese di colline che, un po' più a nord, cedono il testimone a un incantevole anfiteatro di Prealpi e Alpi. Ma anche l'arte abbraccia a 360 gradi epoche e generi diversi. Tra gli artisti che qui diedero vita a grandi opere, il più noto è **Giambattista Tiepolo**: uno dei più grandi maestri europei del Settecento, che rivelò a Udine il fulgore della sua maturità pittorica. La città, inoltre, è una fucina di concerti, rappresentazioni teatrali ed eventi di ogni tipo. Ed è sempre pronta a fare festa, con un fitto calendario di manifestazioni all'aperto, tra cui la più importante è **Friuli Doc**, una maratona di quattro giorni durante i quali potete degustare le specialità enogastronomiche di tutto il Friuli Venezia Giulia. Non si può lasciare Udine, però, senza prima aver provato gli ottimi vini locali in una delle innumerevoli **osterie** sparse per il centro storico, dove la gente del luogo si incontra per un momento di relax e di convivialità.



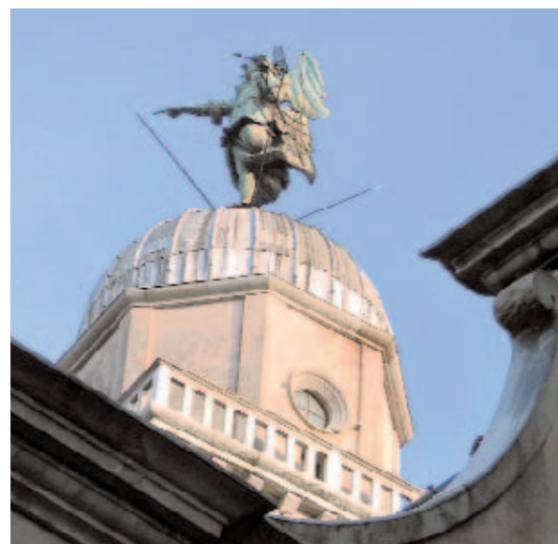


Udine

Mille tesori storici s'aprono alla vista di chi passeggia per la città. Tra "la più bella piazza veneziana in terraferma", le pittoresche vie incorniciate da archi, il Duomo caldo e imponente, che custodisce alcuni capolavori del Tiepolo e piazza San Giacomo, animato "salotto" della città.

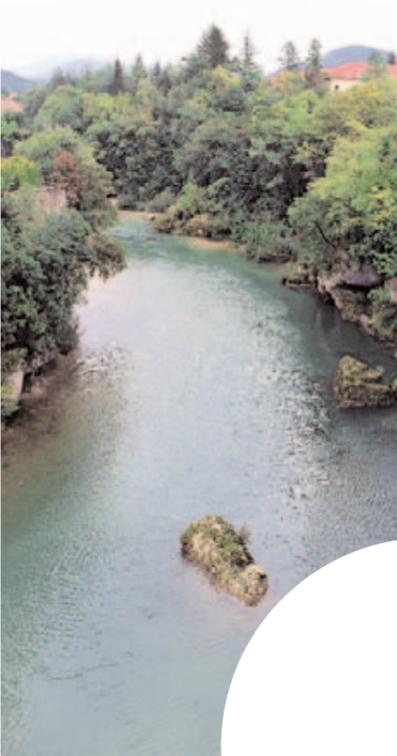


A passeggio nella storia



Visitare Udine per immergersi nel suo ricco e variopinto passato. Si può farlo con un suggestivo itinerario che parte da **Porta Aquileia**, con la sua caratteristica merlatura ghibellina, per incontrare poi la **Chiesa della Beata Vergine del Carmine** di origine cinquecentesca, ma arricchita nei secoli da vari tesori. La storia si respira non solo negli edifici religiosi, ma anche percorrendo le vie Aquileia, Vittorio Veneto, Manin, Mercatovecchio e le piazze Duomo, San Giacomo e **Libertà**, definita anche "la più bella piazza veneziana in terraferma", contornata dalla **Loggia del Lionello** (1448), splendido esempio di gotico veneziano, dal Loggiato di San Giovanni e dalla **Torre dell'Orologio**, struttura cinquecentesca di Giovanni da Udine, allievo di Raffaello.

Fulcro della città rimane tuttavia il Castello, costruito alla fine del XVI secolo, che attualmente è sede dei Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte di Udine, con prestigiose collezioni museali e interni impreziositi da affreschi di Pomponio Amalteo, Grassi, Francesco Floreani e **Giambattista Tiepolo**. Attraversata via Mercatovecchio, ricca di suggestivi edifici storici, si sbucca nel vero cuore pulsante della città: piazza Matteotti, nota come piazza San Giacomo o delle Erbe, uno dei luoghi più frequentati della città, in cui è collocata la fontana di Giovanni da Udine (1543), intorno alla quale ogni prima domenica del mese si distribuisce un pittoresco **mercato dell'antiquariato**. Da piazzetta Lionello, in cui si erge il Palazzo Comunale dell'architetto friulano Raimondo D'Aronco, ci si sposta in piazza del Duomo, dove si ammira il maestoso edificio sacro, intitolato a Santa Maria, che racchiude sculture del Torretti, di Bernardino da Bissone e Daniele Antonini e preziosi affreschi, opera di importanti artisti tra cui Vitale da Bologna, Pomponio Amalteo e, beninteso, il già citato Giambattista Tiepolo.



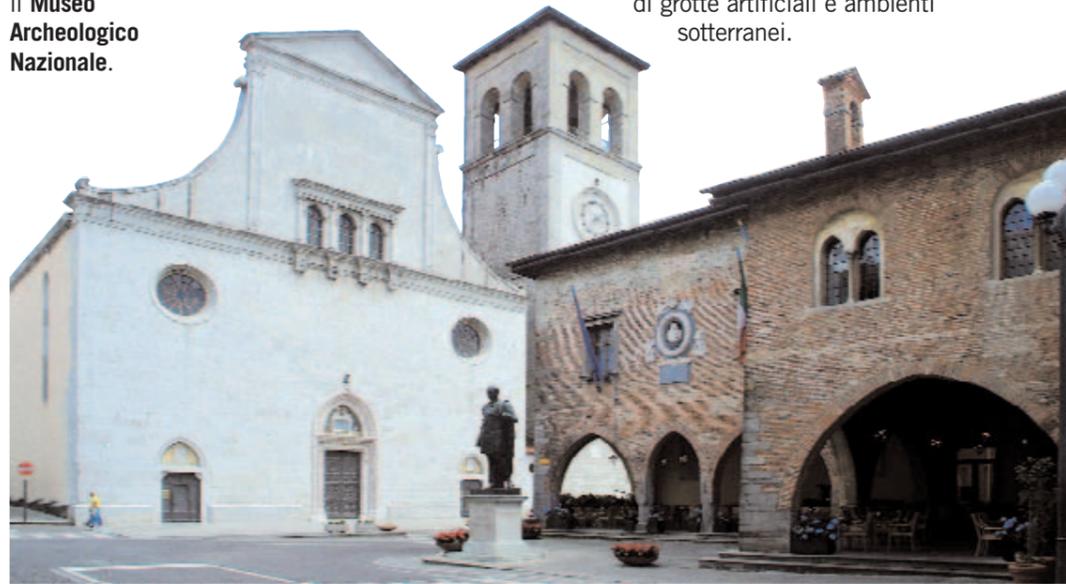
Cividale del Friuli

La Forum Iulii di Giulio Cesare, è uno scrigno di tesori artistici. Capitale del primo ducato longobardo in Italia, custodisce, tra l'altro, il Museo Archeologico Nazionale, il Ponte del Diavolo e il Tempietto longobardo, uno dei più misteriosi monumenti altomedievali.

Carattere longobardo

Cividale del Friuli, fondata nel 53 a.C. da Cesare con il nome di Forum Iulii, da cui viene il nome Friuli, custodisce testimonianze storiche di rilevante interesse. La sua posizione ne ha fatto, nel corso dei secoli, un punto nevralgico di incontro tra varie culture, da quella romana, a quella longobarda, a quella del Patriarcato di Aquileia, dominazioni che hanno contribuito a rendere Cividale una piccola perla d'arte del Friuli Venezia Giulia. Numerose le bellezze artistiche, tra cui spicca il **Duomo**, a cui sono annesse due importantissime raccolte: il **Tesoro** e il **Museo Cristiano**. Sulla stessa Piazza si affaccia anche il Palazzo dei Provveditori, che ospita il **Museo Archeologico Nazionale**.

A Cividale spicca l'**Oratorio di Santa Maria in Valle**, meglio conosciuto come **Tempietto Longobardo**, celebre per le decorazioni a stucco dell'VIII secolo: è uno dei più misteriosi monumenti altomedievali. Poco distante, il simbolo della cittadina: il famoso **Ponte del Diavolo**. La leggenda vuole che questo ponte sia stato costruito in una sola notte proprio dal diavolo che, in cambio, avrebbe preteso dalla città l'anima del primo cividalese che lo avesse attraversato. I furbi cittadini avrebbero spinto sul ponte un gatto e quindi, al diavolo beffato, non rimase che fuggire. Imperdibile, inoltre, l'**Ipogeo Celtico**, che fu probabilmente carcere romano: si tratta di un interessante complesso di grotte artificiali e ambienti sotterranei.



Codroipo

Asoli venti chilometri da Udine si trova la splendida **Villa Manin** di Passariano, un grandioso ed armonico complesso realizzato dalla potente famiglia Manin fra il Seicento e il Settecento. L'edificio rappresenta una delle dimore più prestigiose del Friuli Venezia Giulia e può essere senza dubbio considerato il più grande esempio di villa veneta nella regione. Questo gioiello architettonico fu dimora dell'ultimo Doge di Venezia, Ludovico Manin; in seguito divenne sede del quartier generale di **Napoleone Bonaparte**, che vi soggiornò per circa due mesi, e qui fu firmato il Trattato di Campoformido fra

Francia ed Austria. Inoltre, durante la Prima Guerra Mondiale, fu luogo di un incontro tra l'Imperatore d'Austria e quello di Germania. Splendido il parco annesso alla villa, ricco di rare specie botaniche, che si presenta con scorci pittoreschi e suggestivi: laghetti, colline e gruppi scultorei di soggetto mitologico. Oggi, nella villa vengono organizzate importanti mostre di livello internazionale, a cura del **Centro d'Arte Contemporanea**, nonché manifestazioni ed eventi di notevole interesse.

Per informazioni:
www.villamanincontemporanea.it

Da non perdere

Altri splendori

Tra le altre ville di pregio nei dintorni di Udine, segnaliamo ad **Ariis** la Villa Ottelio, unica testimonianza rimasta dell'antico castello trecentesco di Savorgnan, e il **borgo Strassoldo**, dove due antichi "castelli d'acqua" hanno assunto nel Settecento l'aspetto di dimore signorili.

Splendore veneziano



Nella scenografica Villa Manin visse l'ultimo Doge di Venezia, soggiornò Napoleone Bonaparte e si incontrarono l'Imperatore d'Austria e quello di Germania. E accanto a quella che pare una reggia, riposa uno splendido parco con piante rare.



San Daniele del Friuli

Panorami infiniti su dolci distese di colline, un'antichissima biblioteca con preziosi codici miniati, il ciclo d'affreschi rinascimentali più bello della regione. Sono tra i tesori della patria dell'inimitabile prosciutto.

A dagiato su una collina, **San Daniele del Friuli** è un centro di suggestiva bellezza: da qui si gode di panorami infiniti sui circostanti declivi morenici del Friuli Collinare. La cittadina è considerata una delle più importanti perle del Friuli Venezia Giulia, conosciuta a livello internazionale per la produzione di un prosciutto dal sapore inimitabile, che è frutto di una tradizione millenaria e di un microclima unico. È proprio in onore di questo prodotto che tutti gli anni, in giugno, l'accogliente centro storico, su cui si affacciano antichi palazzi signorili, si anima durante la kermesse **"Aria di Festa"**, così come aprono le porte diversi prosciuttifici. San Daniele ospita anche una delle più prestigiose biblioteche d'Italia nonché la più antica del Friuli Venezia Giulia: la quattrocentesca **Biblioteca Guarneriana**, che conserva preziosi codici miniati, studiati da ricercatori di ogni dove. Da non perdere una visita al **Duomo** settecentesco e alla **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, che contiene il più bel ciclo di affreschi rinascimentali del Friuli: un'opera di Pellegrino da San Daniele che ha fatto guadagnare a questo sito l'appellativo di "Piccola Sistina del Friuli".



Fortezza inespugnabile

Palmanova

Da non perdere
Rievocazione storica
Più di duecento figuranti in costume seicentesco, il secondo weekend di luglio, animano la piazza, in occasione della Rievocazione storica che ricorda la prima volta in cui fu innalzato il vessillo della Serenissima Repubblica di Venezia al centro della piazzaforte.

Palmanova è una città fortezza progettata per difendere i confini regionali soprattutto dalla minaccia dei Turchi. È un modello di città unico nel suo genere, a forma di stella perfettamente simmetrica con nove punte ed una piazza centrale dalla quale partono sei strade radiali. Il centro storico si raggiunge attraverso tre **Porte Monumentali** denominate Aquileia, Udine e Cividale e, da qualunque direzione si arrivi, il punto di sbocco è la **Piazza Grande**, l'antica piazza d'armi. La sua forma corrisponde a un esagono perfetto, in cui si affacciano eleganti ed importanti palazzi. Tra questi, il **Duomo**, che, iniziato nei primi anni del Seicento e terminato prima della metà dello stesso secolo, ospita opere di particolare pregio, fra cui una piccola Madonna lignea attribuita a Domenico da Tolmezzo. E poi il **Civico Museo Storico**, che conserva armi, cimeli e documenti illustranti la storia della città dalla nascita alla Seconda Guerra Mondiale.

La città a prova di Turchi. Con nove punte. Palmanova è il capolavoro dell'architettura militare friulana.



Bellezze da assaporare

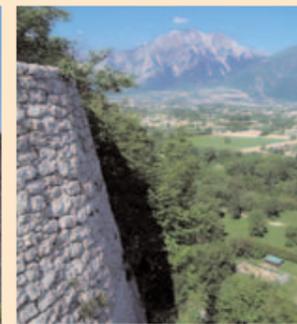


Castelli e fortezze

Una miriade di castelli, torri e palazzi fortificati impreziosiscono tutta la regione. Concentrati soprattutto sulla sommità dei colli, da cui si poteva controllare l'arrivo dei nemici. Oggi, invece, proteggono borghi incantati e angoli senza tempo. E da lassù, la vista spazia su panorami infiniti.

Nati spesso con funzioni di difesa, per far fronte alle incursioni dei popoli che nei secoli attraversarono queste terre, i castelli friulani hanno perduto nel corso del tempo il loro aspetto bellicoso, trasformandosi in eleganti dimore signorili. Oggi sono oltre duecento i manieri, le torri e i palazzi fortificati che impreziosiscono la regione. Una delle zone in cui si concentra il maggior numero di manieri è il Friuli Collinare: qui, nella dolce cornice dei Colli Occidentali, si erge il **Castello di Colloredo di Monte Albano**, per un certo tempo residenza di Ippolito Nievo. L'inconfondibile torre con l'orologio guarda a una strada che si snoda lungo un suggestivo saliscendi, aperta nel Cinquecento per sole ragioni scenografiche. Ma percorrendo queste terre, scoprirete via via altri gioielli, posizionati in cima ai colli per ovvie, originarie ragioni difensive: il **Castello di Villalta**, senza dubbio uno dei più bei manieri

della regione, quelli di **Ragogna** e di **Rive d'Arcano**, magicamente conservati in luoghi senza tempo. Ancora, gli splendidi castelli di **Cassacco**, di **Susans** e di **Fontanabona** il cui nome deriva dalla sorgente che sgorga nella piazzetta centrale del piccolo borgo rurale; poi, il **Borgo castellano di Zegliacco**, l'antichissimo borgo di **Monte di Buja**, con resti delle mura e della torre d'avvistamento di un castello distrutto dal terremoto del 1511, e la **Fortezza di Osoppo**, Monumento Nazionale dal 1923. Nella zona dei Colli Orientali, oltre ai castelli tra **Faedis** e **Attimis**, spicca tra tutti sicuramente **Rocca Bernarda**, di origine medievale, nata come residenza di campagna e inserita in un contesto paesaggistico esclusivo.



Il nome di Corno di Rosazzo potrebbe avere origine dalla collina a forma di corno su cui sorge, oppure dalla grande quantità di cornioli che fiorivano un tempo sul territorio. In epoca romana la località, posta allo sbocco della valle del torrente Corno, era attraversata dalla strada che collegava la metropoli romana di Aquileia con i territori della Pannonia. Il villaggio di Corno, la cui storia coincide per un lungo periodo con le vicende di Cividale, non rimase indenne alle invasioni delle popolazioni barbariche; nel 1135 il territorio, divenuto possesso del Patriarcato, fu donato all'**Abbazia di Rosazzo**, un affascinante edificio, impreziosito tra l'altro, da un chiostro del Cinquecento.

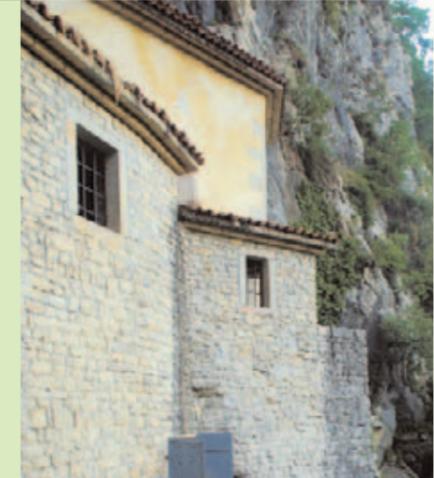
Un'antichissima abbazia in cui sfogliare intense pagine di storia. E una carrellata di suggestivi siti animati per secoli dal fervore religioso, a cominciare dal Santuario incastonato nel borgo medievale di **Castelmonte**. Fino ad arrivare in pianura, a **Mortegliano**, dove svetta il campanile più alto d'Italia.

I luoghi di culto



In Friuli ci sono una miriade di chiese e luoghi di culto di notevolissimo interesse: come nello splendido borgo medievale di **Castelmonte** a Prepotto, dove si trova il famoso Santuario Mariano, o, più a sud, a **Varmo**, dove troviamo nella chiesa parrocchiale la pregevole pala dell'altare maggiore di Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone. Sempre in ambito artistico, è davvero imperdibile la chiesa di Sant'Andrea a **Griis**, unica chiesa di tutto il Friuli ad essere completamente affrescata al suo interno, oppure la chiesa di San Michele a **Cervignano**, impreziosita da vari artisti del Settecento. Il Duomo di **Latisana**, poi, custodisce la pregevole pala del Battesimo del Cristo di Paolo Veronese. A **Mortegliano**, infine, svetta un vero e proprio capolavoro di ingegneria: un campanile che, con i suoi 113 metri, è il più alto d'Italia.





Spiagge di sabbia fine e dorata, un lungo lido ricco di infrastrutture e di divertimenti per ogni età. Dove anche la Bandiera Blu è stata issata. Piste ciclabili, un Parco Zoo, maneggi e campi da golf. E poco più in là, la Laguna di Marano, un ecosistema unico con i tipici casoni e bellissimi uccelli.

Lignano Sabbiadoro, fin dalla sua nascita negli anni '30, è sempre stata all'avanguardia nell'organizzazione di servizi ed infrastrutture, tanto da far diventare i suoi otto chilometri di spiaggia dorata uno dei luoghi più belli dell'alto Adriatico. Davvero indimenticabile è la vita sulla spiaggia dalla sabbia fine, che si stempera in acque pulite e sicure dove potete nuotare, scorrazzare con i mosconi, fare gite in barca o praticare sport acquatici dall'alba al tramonto.

Oltre alla spiaggia, Lignano offre innumerevoli altre opportunità per vivere la vacanza, tra cui tranquilli parchi cittadini, dotati di spazi per il divertimento ed i sogni di ogni età, il **Parco Zoo Punta Verde**, che ospita animali e vegetazioni di tutto il mondo, sei parchi di divertimento, le piste ciclabili, i maneggi, il campo da golf, ben cinquemila posti barca dislocati in attrezzati porti turistici e molto altro... Senza dimenticare che ogni anno Lignano conquista la **Bandiera Blu** dell'eccellenza per la tutela dell'ambiente.

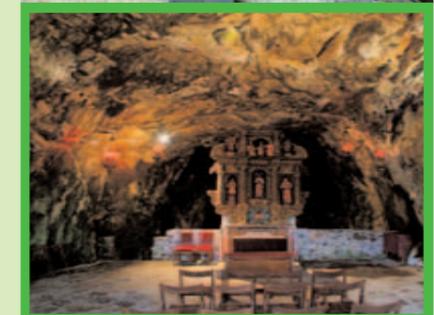
Il litorale

Nel comprensorio lignanese potete visitare un ecosistema come pochi altri al mondo: la **Laguna di Marano**, con le Riserve Naturali di Valle Canal Novo e delle Foci dello Stella, zone umide dove si rifugiano specie avicole tra le più belle di tutto l'Adriatico. Luoghi selvaggi e incontaminati dove l'unica presenza umana è testimoniata da costruzioni come i casoni di canne, la cui idea realizzativa si perde nella notte dei tempi. Un'area facilmente fruibile grazie a percorsi pedonali ed acquatici veramente suggestivi. **Marano Lagunare** è un'interessante cittadina dove l'economia ruota quasi interamente attorno alla pesca. Spettacolo da non perdere, l'arrivo delle barche cariche di pesci, bottino che il mare ha appena offerto.



Valli del Natisone, del Torre e del Cornappo. Luoghi incantati, scrigno di antiche grotte-santuari, come quella di Giovanni d'Antro, o di grotte tout-court, facilmente visitabili, come quelle di Villanova. E di sentieri ideali per il trekking e la mountain bike. Fino ad arrivare in collina, dove nidificano le cicogne...

Anord est di Udine si apre un territorio di notevole interesse naturalistico: le magiche **Valli del Natisone**, impreziosite da pittoreschi centri dove si respira l'influenza slava e custodi di una natura rigogliosa e variegata, ideale per gite e scampagnate, passeggiate (esistono numerosi sentieri segnati che portano, ad esempio, al **monte Matajur** e al **monte Mia**) e attività sportive legate alla mountain bike e al trekking. Queste terre, poi, sono scrigno di tesori in cui sfumano i confini tra natura e religione, tra leggenda e storia, come l'antichissima **Grotta di San Giovanni d'Antro**, con la **Cappella di San Giovanni Battista**, nel comune di Pulfero. Chi è alla ricerca di paesaggi incontaminati può visitare anche le **Valli del Cornappo**, ambiente ricco di acque che creano splendide cascate, tra cui quella del **Rio Bončič**, nella piana di Campo di Bonis. O addentrarsi nelle **Valli del Torre**, che confluiscono a **Tarcento**, circondata da verdi colline ai piedi delle **Prealpi Giulie**, e abbellita da eleganti dimore situate lungo il fiume Torre. Oppure visitare le **grotte di Villanova**, di grande richiamo, facilmente percorribili grazie a un sentiero attrezzato e ben illuminato.



Altre oasi

AFagagna si estendono il parco della **Collina del Cjastenar**, con un percorso ginnico e sentieri pedonali, e l'**Oasi dei Quadris**, una suggestiva zona umida con prati e pozze d'acqua utilizzati in passato per il prelievo della torba e dell'argilla. Qui si trova il centro di reintroduzione della **Cicogna Bianca**, con circa cento esemplari che nidificano anche sui tetti delle case vicine. Il **Parco delle Risorgive**, vicino a Codroipo, è caratterizzato invece dalle curiose olle: punti in cui l'acqua fuoriesce dal terreno a temperatura media costante nel corso dell'anno.





Tutti giù seduti



Anche chi non conosce il tessuto produttivo della zona, una volta arrivato a Manzano non avrà dubbi: ad accoglierlo, infatti, c'è una sedia di venti metri, la più alta d'Italia. Il nucleo originale del **Triangolo della sedia** era costituito dai comuni di Manzano, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone. Qui, già all'inizio dell'Ottocento era sviluppata una produzione semi-industriale della sedia. Dal 1999 questa zona è divenuta ufficialmente il **Distretto Industriale della Sedia** e comprende attualmente undici comuni. Nel territorio, che conta circa cento kmq, operano più di ottocento aziende, tutte altamente specializzate e tecnologicamente avanzate, occupando all'incirca diecimila persone. Ogni anno, nel mese di settembre, viene organizzato a Udine **Promosedia - Salone Internazionale della Sedia**, una manifestazione fieristica di livello internazionale (circa settanta Paesi rappresentati) unica nel suo genere, capace di avvicinare un altissimo numero di operatori del settore sediaro.



Una tradizione che risale agli inizi dell'Ottocento. Una maestria che oggi si valorizza nel Distretto Industriale della Sedia, che abbraccia undici comuni. E che in settembre dà vita a un evento a cui partecipano settanta Paesi: Promosedia - Salone Internazionale della Sedia.

Sorvolano i cieli della regione, con manovre acrobatiche di una spettacolarità senza paragoni: sono le amatissime **Frecce Tricolori**, che decollano proprio dall'aeroporto di **Rivolto**, a qualche chilometro da Udine, per far emozionare il mondo intero. La **Pattuglia Acrobatica Nazionale** è diventata un simbolo di nobiltà, tecnologia, umanità, cultura e patriottismo, portando in alto il nome dell'Italia nel mondo.



Sopra i cieli del Friuli



Hanno dato lustro a tutta l'Italia. Con le loro acrobazie, tengono tutti incollati con gli occhi in su. Sono le amate Frecce Tricolori, che hanno la base in Friuli, a Rivolto, a pochi chilometri da Udine.





Facile da raggiungere, difficile da dimenticare

TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza Manin, 10 loc. Passariano
33033 Codroipo (Ud)
tel. +39 0432 815111
fax +39 0432 815199
info@turismo.fvg.it

NUMERO VERDE 800 016044

www.turismo.fvg.it

DSF design / foto: Archivio Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, Campanile, Valdemarin, Promosedia, Comuni di Palmanova, Mortegliano, Latisana / stampa: Graphic linea

**PER RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI E MATERIALE PROMOZIONALE INVIATE IL TAGLIANDO A:
AGENZIA TURISMOFVG, PIAZZA MANIN 10, 33033 CODROIPO (UD), OPPURE VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET.**

nome _____ cognome _____
data di nascita: giorno _____ mese _____ anno _____
via _____ n. civico _____
CAP _____ città _____ Prov. _____
tel. _____ tel. cellulare _____ e-mail _____

- MARE MONTAGNA/SCI MONTAGNA ESTIVA TURISMO SPORTIVO TURISMO VERDE
 TURISMO CULTURALE ENOGASTRONOMIA TURISMO CONGRESSUALE CITTÀ D'ARTE
 TURISMO TERMALE E BENESSERE TURISMO TERZA ETÀ TURISMO SCOLASTICO
 ALTRO (SPECIFICARE)

Autorizzo l'Agenzia TurismoFVG a comunicare i miei dati ad operatori turistici pubblici e privati per ricevere informazioni e materiale promozionale relativo alle iniziative turistiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

SÌ NO

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, si informa che il titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia TurismoFVG. I dati raccolti saranno utilizzati unicamente per l'invio di materiale promozionale richiesto. In ogni momento l'interessato può opporsi al trattamento dei dati rivolgendosi direttamente all'Agenzia TurismoFVG o inviando un'e-mail all'indirizzo info@turismo.fvg.it. Sul nostro sito internet sono presenti ulteriori informazioni relative al trattamento dei dati personali.

firma _____